



BERGAMO INFRASTRUTTURE SPA

**PIANO TRIENNALE
PER LA
PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA
TRASPARENZA**

2026-2028

1. Premessa	2
2. Processo di aggiornamento del PTPCT	5
3. Gestione del rischio	5
4. Soggetti coinvolti	7
5. Formazione in tema di anticorruzione	11
6. Codice di Comportamento	12
7. Altre Iniziative	13
8. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)	18
9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione.....	19
ALLEGATI	20

1. Premessa

1.1. L'attività della Società e la governance

Bergamo Infrastrutture S.p.A. (nel seguito anche "BI" o la "Società"):

- a) è costituita, ai sensi della legge, secondo lo schema "*in house providing*" (forma organizzativa utilizzata dall'ente pubblico per la gestione diretta di servizi pubblici, ovvero per lo svolgimento esternalizzato di proprie funzioni. Tale forma organizzativa si concretizza in una società affidataria interamente partecipata dall'ente pubblico, che esercita in favore del medesimo la parte più importante della propria attività ed è soggetta al suo controllo in termini analoghi a quelli in cui si esplica il controllo gerarchico dell'ente sui propri stessi uffici);
- b) è a totale partecipazione pubblica (il Comune di Bergamo detiene azioni pari al 100 % del capitale sociale);
- c) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Bergamo, ai sensi dell'art. 2497 c.c.;
- d) ha un capitale sociale di € 30.798.360.

Con delibera dell'Assemblea del 20 giugno 2018, Bergamo Infrastrutture ha trasformato il proprio assetto giuridico secondo lo schema "*in house*" e modificato, di conseguenza, alcuni punti dell'oggetto sociale, senza, tuttavia, alternare le principali attività del business di BI:

- detenzione, valorizzazione, sviluppo della proprietà di reti e impianti del gas e dell'acqua;
- gestione di proprietà immobiliari;
- gestione e manutenzione di impianti sportivi.

Nel 2025 non è intervenuta nessuna modifica nelle attività del business della Società.

Al 31/12/2025 la Società ha in forza 8 dipendenti; pertanto, si adottano le semplificazioni (con riferimento alla programmazione delle misure di prevenzione e al loro monitoraggio) previste dal PNA 2022 per le amministrazioni di ridotte dimensioni (meno di 50 dipendenti).

1.2 Cenni storici

Bergamo Infrastrutture S.p.A.:

- a) fu costituita con atto del 28/11/2002 di scissione parziale della società per azioni Bergamo Ambiente e Servizi S.p.A. mediante conferimento immobiliare alla costituenda società¹;
- b) in data 18 dicembre 2003, acquisì da imprenditori privati il 100% delle azioni della SOBER GAS S.p.A., società operante nel settore della distribuzione del gas, con un bacino di circa 25.000 utenti;
- c) acquisì, a seguito di una complessa operazione sorta per ottemperare a quanto stabilito dalla Legge n. 488/2001, le reti del gas di proprietà della società SOBER GAS S.p.A.;
- d) acquistò dal Comune di Bergamo e da Cobe Direzionale S.p.A. (società controllata dal medesimo Comune di Bergamo) la totalità del capitale sociale della Bergamo Sport S.p.A., successivamente incorporata, con atto del 27 dicembre 2007. In forza di tale atto, la Società è attualmente concessionaria della gestione di alcuni impianti sportivi comunali, facenti parte del patrimonio indisponibile del Comune di Bergamo, affidati in concessione a Bergamo Sport S.p.A. con deliberazione del Consiglio comunale n. I 61915 P.G. del 6/12/2000 e successi atti integrativi.
- e) nel corso dell'esercizio 2018 in occasione dell'assemblea straordinaria del 20 giugno 2018 si è perfezionato l'aumento a pagamento del capitale sociale della Società e la contestuale acquisizione

¹ In sede di costituzione delle BAS Spa, l'Amministrazione Comunale di Bergamo conferì alla costituenda società gli impianti attinenti il servizio di distribuzione del gas e il servizio di captazione, adduzione, distribuzione idropotabile e depurazione acque reflue, posti nel territorio del Comune di Bergamo e di altri comuni della provincia (terreni, opere di captazione, fabbricati industriali, costruzioni leggere, serbatoi stoccaggio, prefabbricati annessi agli impianti, attrezzatura di misura e varia, apparecchi di controllo), affidando tali impianti in concessione onerosa alla stessa BAS.

mediante conferimento da parte del Comune di Bergamo del ramo d'azienda "Piscine Italcementi", composto da beni mobili, impianti, crediti infragruppo, terreni e fabbricati per lo svolgimento di attività sportive;

- f) nel corso dell'esercizio 2023 con atto a rogito notaio Armando Santus in Bergamo, numero 69886 di Repertorio e numero 32919 di Raccolta, registrato a Bergamo il 02 gennaio 2024 n. 78 Serie 1T, Bergamo Infrastrutture S.p.A. e il Comune di Bergamo hanno consensualmente risolto il conferimento del ramo d'azienda "Piscine Italcementi" di cui all'atto in data 20 giugno 2018 n. 59094/26956 a rogito dott. Armando Santus;
- g) nel corso del 2025 non si rilevano aggiornamenti o modifiche ulteriori rispetto a quanto sopra indicato.

1.3 Destinatari

Destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche "Piano" o "PTPCT") sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso BI. Pertanto, a titolo esemplificativo: il Consiglio di amministrazione, il Presidente, i Consiglieri, il personale della Società, nonché i consulenti esterni, i collaboratori, i clienti, i fornitori e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Bergamo Infrastrutture S.p.A.

È fatto obbligo a tali soggetti di rispettare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

In particolare, l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche 'RPCT') e di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano proposto dal Responsabile stesso e approvato dal Consiglio di amministrazione della Società. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (L. 190/2012, art. 1, comma 14).

1.4 Il quadro normativo di riferimento

Con il presente PTPCT si intende rendere partecipi i soggetti che a vario titolo intrattengono relazioni con la Società, delle specifiche azioni e iniziative intraprese dalla stessa al fine di prevenire il rischio di corruzione e favorire la trasparenza delle attività aziendali e dunque promuovere principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

Il PTPCT individua il grado di esposizione della Società al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Tale Piano è predisposto sulla base e nel rispetto delle regole definite dalla normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza, che di fatto estende l'ambito di applicabilità agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, che si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Ciascuna società in controllo pubblico o partecipata da un soggetto pubblico è tenuta ad adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (sulla base delle indicazioni fornite nel Piano nazionale anticorruzione e nei decreti attuativi della Legge n. 190/2012) e a nominare, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche 'RPCT'). Attività, poteri e responsabilità del RPCT sono specificati nel successivo paragrafo "Soggetti coinvolti".

Alla luce del nuovo assetto giuridico, che favorisce una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le Amministrazioni hanno con le società "in house" e in accordo con quanto specificato al par. 2.1 delle Linee Guida ANAC 1134/2017, Bergamo Infrastrutture S.p.A. è soggetta all'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei successivi decreti attuativi, in quanto rientra tra i soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I contenuti del presente Piano sono stati sviluppati in linea con le indicazioni – ove applicabili – contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche PNA) 2022 - aggiornamento 2023 e del recente PNA 2025-2027, strumento cardine che individua i principali rischi di corruzione e le buone pratiche per evitarli, tenuto conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dalla Società.

L'attuazione del Piano risponde all'obiettivo della Società di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge e i principi di corretta amministrazione.

Come previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) costituisce parte integrante del Piano Nazionale della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

1.4.1 Il PTPCT e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001

L'articolo 1, comma 2-bis, della Legge n. 190/2012 dispone che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) "costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

La Determinazione n. 1134 dell'ANAC invita i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 33/2013, tra i quali le società di controllo pubblico, ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, L. n. 190/2012), integrando il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231 del 2001 con le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012.

Nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi normativi (finalizzati a prevenire la commissione di reati e ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate), D.lgs. 231/2001 e Legge n. 190/2012 non coincidono; la Legge n. 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano, non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", che comprendono tutti i comportamenti che deviano dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali gli interessi privati condizionano impropriamente l'azione dell'Ente.

Nel mese di dicembre 2025, la Società ha affidato l'incarico a società di consulenza per l'implementazione del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs.231/2001 (nel seguito anche il "Modello"), previa specifica attività di *risk assessment* e *gap analysis* volta a individuare le aree a potenziale rischio di commissione degli illeciti di cui al citato Decreto e i presidi di prevenzione da implementare. Al di là delle prescrizioni di legge, il Modello rappresenta per Bergamo Infrastrutture un valido strumento per dotarsi di un complesso di procedure e controlli strutturati e organici, finalizzati al presidio delle attività aziendali maggiormente esposte, anche solo potenzialmente, ai reati contemplati dal Decreto, per prevenirne od impedirne la commissione.

Il Modello consente, inoltre, di sensibilizzare tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la Società, in merito ai rischi di commissione di reati nell'esercizio di determinate attività e di comprendere la portata, non solo personale ma anche societaria, delle possibili conseguenze connesse, in termini di sanzioni penali e amministrative.

Nell'implementazione del suddetto Modello, l'attività di analisi dei rischi terrà conto di quanto già realizzato ai fini della definizione del PTPCT, pur tenendo in debita considerazione le differenze e le specificità della L. 190/2012, rispetto al suddetto Decreto. Inoltre, al fine di garantire un'azione sinergica fra PTPCT e Modello 231, i presidi di controllo destinati alla prevenzione delle fattispecie di reato considerate dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA saranno considerati, ove applicabili, anche come presidi all'interno del Modello.

Le attività sono state avviate nel mese di gennaio 2026, attraverso la formalizzazione del 'Master processi-reati' che individua le attività "sensibili" e i potenziali illeciti correlati. Il documento si integra con la valutazione e trattamento dei rischi di cui al successivo paragrafo 3.

Al momento dell'adozione del Modello, il PTPCT ne costituirà una specifica sezione, chiaramente identificabile e autonoma, per tener conto delle diverse finalità e delle differenti norme di riferimento.

1.5 Struttura del PTPCT

Il presente PTPCT fornisce i seguenti dati e informazioni:

- Processo di adozione del PTPCT;
- Attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, cd. “aree di rischio”;
- Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio;
- Programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con riferimento a ciascuna area di rischio;
- Formazione in tema di anticorruzione;
- Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e alla sua applicazione;
- Meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento.

Oltre ai suddetti punti, vengono trattate nel documento tutte le altre attività suggerite dal P.N.A. e ritenute applicabili al caso specifico della Società.

2. Processo di aggiornamento del PTPCT

Il PTPCT è adottato annualmente dal CdA su proposta del RPCT. Sebbene il Piano abbia durata triennale, la Società, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, co. 8, della L. 190/2012 e sottolineato da ANAC nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, si dota ciascun anno, entro la scadenza prevista dalla legge, di un nuovo e completo PTPCT, inclusa l'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

Il presente Piano è valido per il periodo 2026-2028. Tale documento, adottato con delibera del CdA, verrà pubblicato sul sito internet della Società (unitamente ai Piani degli anni precedenti), al fine di promuoverne la diffusione e la conoscenza da parte di tutti i soggetti istituzionali e portatori di interessi esterni, oltre che diffuso ai destinatari secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee per un'efficace divulgazione.

Il RPCT potrà proporre modifiche o integrazioni al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione, oppure nel momento in cui venissero accertate significative violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell'organizzazione della Società.

Nel corso del 2025 non si sono verificate evenienze che hanno richiesto una revisione della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuate nel Piano elaborato per il triennio precedente; non sono emersi fatti corruttivi e non sono intervenute modifiche negli obiettivi strategici.

3. Gestione del rischio

Per la gestione del rischio corruttivo, la Società si è affidata alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2022 e nel recente PNA 2025-2027.

Il processo di mappatura e valutazione dei rischi è documentato nell'Allegato 1 'Valutazione e trattamento dei rischi', aggiornato nel corso del 2025 per garantirne coerenza con la struttura organizzativa vigente e sinergia, per quanto compatibile, con la valutazione e il trattamento dei rischi ai sensi del D.lgs. 231/2001, in funzione del progetto in corso di implementazione del Modello 231.

Il processo di aggiornamento e adozione del presente Piano non ha individuato ulteriori attività a rischio, rispetto a quelle già individuate nei Piani precedenti; la mappatura delle attività comprese nelle aree di rischio individuate dalla normativa (art. 1 comma 16, L. 190/2012) è avvenuta mediante confronto e condivisione tra i responsabili delle funzioni aziendali e il R.P.C.T.

Tenuto conto sia dell'analisi del contesto interno (struttura organizzativa e processi interni), sia dell'analisi del contesto esterno (settori in cui opera la Società, caratteristiche del territorio e situazione congiunturale) sono state selezionate attività al di fuori delle quattro aree di rischio previste dalla normativa, considerate significative in base al *business* della Società e rilevanti dal punto di vista del rischio di corruzione, raggruppate in due aree aggiuntive:

- Trasversali,
- Altre.

Da un lato, in qualità di società di diritto privato a controllo pubblico, sono a rischio di corruzione “passiva”, in Bergamo Infrastrutture, i comportamenti degli esponenti della Società nell’esecuzione e gestione delle attività di pubblico interesse loro affidate. Dall’altro, lo specifico settore di intervento (gestione di servizi pubblici locali), inevitabilmente potrebbe, seppure in astratto, condizionare impropriamente l’attività dell’amministrazione.

La valutazione dei rischi per ciascuna delle attività a rischio si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- a) identificazione dei possibili rischi di corruzione nell’ambito di ogni attività (cd. rischio potenziale);
- b) analisi del sistema di prevenzione e controllo;
- c) individuazione del cd. rischio residuo, sulla base del quale stabilire le misure di prevenzione e la priorità degli interventi.

Per ogni attività identificata sono stati definiti:

- le misure di prevenzione che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre i rischi;
- gli obiettivi da raggiungere in merito a ciascuna singola attività;
- le tempistiche;
- il responsabile (figura di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi definiti);
- il monitoraggio delle suddette misure di prevenzione.

La documentazione relativa al processo di valutazione del rischio è archiviata presso gli uffici della sede sociale ubicati in Bergamo, piazzale L. Goisis, 6.

I processi mappati sono disciplinati e regolamentati da procedure aziendali (richiamate nel citato Allegato 1) che definiscono le modalità di svolgimento delle attività che compongono i processi, nonché ruoli e responsabilità dei soggetti, degli organi e delle Funzioni aziendali coinvolti.

3.1 Monitoraggio e riesame

Essendo il PTPCT un documento di programmazione, ad esso è associato monitoraggio e controllo circa l’adeguatezza delle misure di prevenzione del rischio individuate nel Piano e la loro corretta attuazione. Le analisi sono svolte, in primo luogo, dalle stesse Funzioni responsabili dell’attuazione del Piano e, come controllo di secondo livello, dal RPCT e dal soggetto con funzioni analoghe all’OIV, per quanto di rispettiva competenza.

L’attività di monitoraggio si esplica attraverso verifiche programmate sui processi/attività “sensibili” (Allegato 1 al PTPCT), ma può riguardare anche verifiche *ad hoc* in seguito a eventuali segnalazioni ricevute dal RPCT in corso d’anno.

Gli esiti del monitoraggio e del riesame sono resi noti nella Relazione annuale del RPCT; sulla base dei risultati emersi saranno introdotti eventuali correttivi.

Qualora una misura di prevenzione dovesse risultare non solo non applicata, ma anche non idonea a prevenire il rischio, il RPCT, anche su indicazione del soggetto con funzioni analoghe all’OIV, interverrà con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

3.2 Consultazione e comunicazione

Nella fase di gestione e trattamento del rischio, il RPCT si impegna a:

- coinvolgere i soggetti interni, al fine di reperire le informazioni necessarie alla definizione della strategia di prevenzione della corruzione della Società;
- comunicare (internamente e agli *stakeholder* esterni direttamente coinvolti) le azioni intraprese e da intraprendere, i compiti e le responsabilità di ciascuno e i risultati attesi.

Tali attività consentono, secondo il principio della “responsabilità diffusa” di reperire informazioni sugli eventi rischiosi, sulle criticità e caratteristiche dei processi e di pervenire quindi ad una più puntuale valutazione del rischio.

A tal fine, il RPCT, mediante colloqui con i referenti delle strutture organizzative coinvolte nei processi a rischio, acquisisce informazioni sulle effettive modalità di svolgimento dei processi e attività per giungere a mappature dei processi concrete e idonee a descrivere le prassi operative della Società.

Dalle analisi svolte in merito alla funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, non si sono individuati rischi emergenti, né si sono individuati nuovi e/o più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

3.3 Verifiche in merito all'effettiva adozione del PTPCT

Nel corso del 2025 si è rilevato un buon livello di attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza previste nel PTPCT adottato per il triennio 2025-2027:

- in materia di trasparenza, il RPCT, su impulso e con il supporto del soggetto con funzioni analoghe all'OIV, ha periodicamente condiviso con il referente interno responsabile della raccolta dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione in 'Amministrazione Trasparente' lo stato di aggiornamento della relativa sezione, dando seguito alle azioni correttive e di adeguamento necessarie;
- la Società ha avviato il processo di revisione complessiva delle procedure interne in funzione delle intervenute modifiche organizzative interne. Il soggetto con funzioni analoghe all'OIV ne ha altresì valutato l'adeguatezza e idoneità nel prevenire il potenziale rischio di comportamenti illeciti, individuando punti di miglioramento. Le integrazioni alle procedure proposte dall'OIV saranno portate all'attenzione dell'organo amministrativo nel corso del I semestre 2026 per osservazioni e formale approvazione; seguirà attività di formazione e informazione rivolta agli esponenti e ai dipendenti della Società al fine di garantire l'effettiva conoscenza e attuazione delle procedure in oggetto;
- è proseguita l'attività di informazione e formazione sui temi dell'etica e della legalità, rivolta alla totalità dei dipendenti e ai vertici aziendali.

4. Soggetti coinvolti

La predisposizione del PTPCT coinvolge tutti coloro che, all'interno della Società, svolgono ruoli e ricoprono funzioni che consentono di avere una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e di quali siano i profili di rischio.

I soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano e nel più ampio processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono il RPCT, i dipendenti della Società che mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti svolti e coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività della Società.

Si descrivono di seguito i principali compiti e funzioni dei soggetti coinvolti nella predisposizione del PTPCT.

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Tale figura è regolata nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 la quale stabilisce che l'organo di indirizzo:

- o *"individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"* (art. 1, co. 7);
- o *"adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno"* (art. 1, co. 8).

Il legislatore attribuisce al R.P.C.T. un ruolo trasversale, d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione.

Il RPCT è punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione della Legge n. 190/2012. Il ruolo di tale soggetto è stato rafforzato dal D.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza; in materia di Trasparenza i compiti sono disciplinati dagli artt. 43 e 44 D.lgs. n. 33 del 2013.

Infine, il R.P.C.T. ha un ruolo importante nell'ambito della gestione di segnalazioni di presunti comportamenti illeciti ed eventuali violazioni ai sensi del D.lgs. 24/2023.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono funzionali al ruolo principale che il legislatore gli assegna, ovvero quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (riassunti nel PTPCT); ruolo fondamentale del RPCT è

quello di prevenire la corruzione predisponendo adeguati strumenti interni per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e di verificare che ad essi venga data attuazione effettiva.

La Società ha nominato il RPCT con delibera del Cda del 19/12/2024, individuato nel consigliere Marzio Calderola, in considerazione dell'assenza di posizioni dirigenziali e di dipendenti privi di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, con posizione organizzativa tale da garantire autonomia e ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico di R.P.C.T. è avvenuta nel rispetto del dettato normativo, degli orientamenti di ANAC e sulla base dei seguenti criteri:

- capacità del R.P.C.T., stante il ruolo rivestito nell'amministrazione, di interloquire con l'intera struttura amministrativa;
- assenza di deleghe gestionali attribuite al consigliere;
- adeguata conoscenza, da parte del R.P.C.T., dell'organizzazione della Società e del suo funzionamento;
- competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo;
- stabilità nello svolgimento dei compiti;
- assenza di profili di conflitto di interessi o altre cause ostative alla nomina.

La Società ha valutato, ai sensi della Delibera dell'ANAC n. 650 del 17 luglio 2019, la sussistenza del requisito della condotta integerrima in capo al RPCT, sia in fase di nomina sia per la permanenza in carica, "al fine di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell'amministrazione".

Le attività e i poteri del RPCT sono disciplinati, in particolare, dall'art. 1, commi 8-10 della Legge 190/2012 e s.m.i., dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e dal D.lgs. 39/2013.

Il RPCT ha il compito di:

- elaborare e/o aggiornare il PTPCT, sottoponendolo al CdA per la necessaria approvazione;
- promuovere l'attuazione delle attività definite nel PTPCT, monitorandone il corretto svolgimento;
- proporre la modifica del PTPCT nel caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- definire il piano di formazione in tema di anticorruzione;
- verificare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- riferire periodicamente al CdA;
- segnalare al CdA e all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indicare, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- redigere la Relazione annuale delle attività svolte, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, da pubblicare sul sito istituzionale e da trasmettere al CdA e all'OIV;
- verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- provvedere ai compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina del *whistleblowing* (previsti dal recente D.lgs. 24/2023 che ha abrogato l'art. 54-bis D.lgs. 165/2001);
- provvedere ai compiti di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (previste dal D.lgs. 39/2013);
- assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)

Infine, il R.P.C.T. ha un ruolo importante nell'ambito della gestione di segnalazioni ai sensi del D.lgs. 24/2023, (delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023). In particolare, il R.P.C.T.:

- riceve e prende in carico le segnalazioni (compresi i fondati sospetti) di illeciti penali, contabili, nonché di violazioni del diritto dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società rilevate nell'ambito di rapporti di collaborazione o d'affari con la Società dai vertici aziendali, dai dipendenti, da lavoratori somministrati, collaboratori, stagisti, volontari, consulenti, fornitori. L'iter di gestione delle segnalazioni è descritto nella procedura Whistleblowing adottata dal CdA con delibera del 19/12/2023, disponibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/>;
- effettua una prima attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- può avviare un dialogo con il segnalante, chiedendo allo stesso chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori;
- può acquisire atti e documenti da altri uffici, coinvolgere terze persone, avendo cura di non compromettere la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato;
- se ravvisa elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con motivazione;
- deve tenere traccia dell'attività svolta e fornire informazioni al segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- deve conservare le segnalazioni e la documentazione a supporto per 5 anni dalla ricezione: i dati del segnalante devono essere conservati separatamente da ogni altro dato;
- può utilizzare il contenuto delle segnalazioni per individuare aree critiche e predisporre le misure necessarie;
- deve rendere conto nel PTPCT e nella Relazione annuale del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo e può richiedere informazioni rilevanti per le proprie attività a qualunque funzione aziendale.

Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, mettendo a disposizione le informazioni richieste da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Al fine di assicurare al RPCT le adeguate condizioni per esercitare il proprio ruolo in autonomia e con effettività, la Società adotta le seguenti misure:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPCT può essere revocato dal CdA solo per giusta causa.

Nell'ipotesi di temporanea e improvvisa assenza del R.P.C.T., il sostituto va ricercato nella persona che sulla base dei criteri sopra esposti, possa essere in grado di esercitare i compiti e le funzioni che la legge attribuisce al R.P.C.T.

Se l'assenza si traduce in una vera e propria *vacatio* del ruolo di R.P.C.T., l'organo di indirizzo si attiva immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con atto di nomina formale.

- L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo indipendente di valutazione ("OIV") è stato istituito dal Decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, successivamente modificato e integrato dal D.L. 90/2014 e dal d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105, e più recentemente dal D.lgs. 25 maggio 2017 n. 74.

Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012. Le funzioni affidate agli OIV sono state in seguito rafforzate dalle modifiche che il D.lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012.

In relazione agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, l'OIV:

- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo della Società (CdA). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari, nonché effettuare audizioni di dipendenti (art.1, co. 8-bis L.190/2012);
- esprime un parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.lgs. 165/2001;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
- risponde all'ANAC in merito alla richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le funzioni di OIV in Bergamo Infrastrutture sono attribuite ad un soggetto esterno all'organizzazione in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, previa valutazione di più offerte e verifica in merito alle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

- **Gli organi di indirizzo**

Tali organi sono coinvolti sia nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione che nell'elaborazione del PTPCT.

Essi sono tenuti a:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;
- adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012), nella consapevole conoscenza e condivisione dei contenuti e delle implicazioni attuative.

Gli obiettivi strategici sono individuati con riferimento alla peculiarità della Società e dell'attività svolta, nonché sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT.

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e sono destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

La Società individua il proprio organo di indirizzo nel Consiglio di amministrazione.

- **I titolari e responsabili degli uffici di diretta collaborazione e i titolari di incarichi amministrativi di vertice**

Tali soggetti svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di coordinamento: collaborano con il RPCT ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, definendo misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo, entro tempi definiti.

Tali soggetti devono osservare le misure organizzative per la prevenzione della corruzione definite dalla Società e possono segnalare situazioni di illecito ai sensi della procedura di gestione delle segnalazioni disponibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/> tramite **posta ordinaria, all'attenzione del RPCT della Società all'indirizzo Bergamo Infrastrutture - Piazzale Goisis, 6 – 24124 Bergamo (BG), utilizzando il modulo** disponibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/>.

La Segnalazione va inserita **in due buste chiuse** includendo: i) nella prima i dati identificativi del segnalante e gli eventuali riferimenti per essere contattato dal RPCT; ii) nella seconda, l'oggetto della segnalazione (ovvero, il modulo di cui sopra). Entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una **terza busta riportando, all'esterno, la dicitura "riservata- Whistleblowing"**.

Qualora il segnalante (o la persona comunque coinvolta o interessata dalla segnalazione) fosse lo stesso RPCT, la segnalazione andrà inoltrata al Presidente del Collegio Sindacale, mediante posta ordinaria con la dicitura "all'attenzione del Presidente del Collegio Sindacale – RISERVATA Whistleblowing", in triplice

busta come sopra descritto. L'indirizzo di posta ordinaria è indicato nell'home page del sito istituzionale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. all'interno della sezione "Segnalazioni".

- **I dipendenti**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni) garantisce una condivisione diffusa dell'obiettivo di prevenzione della corruzione ed è pertanto fondamentale per l'effettiva adozione delle misure descritte nel presente PTPCT.

L'art. 8 del d.P.R. 62/2013 prevede il dovere per i dipendenti di prestare la propria collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (Legge 190/2012, art. 1, co. 14).

Tale coinvolgimento, ribadito dalle Linee Guida ANAC e dagli aggiornamenti del PNA, riguarda tutte le fasi dell'attività di prevenzione, dalla mappatura dei processi e analisi dei rischi, alla predisposizione delle misure anticorruzione e alla loro attuazione.

Tutti i dipendenti sono tenuti a osservare le misure organizzative definite per la prevenzione della corruzione e a segnalare eventuali situazioni di illecito mediante **posta ordinaria all'attenzione del RPCT della Società all'indirizzo Bergamo Infrastrutture - Piazzale Goisis, 6 – 24124 Bergamo (BG), utilizzando il modulo** disponibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/>.

La Segnalazione va inserita **in due buste chiuse** includendo: i) nella prima i dati identificativi del segnalante e i riferimenti per essere contattato dal RPCT; ii) nella seconda, l'oggetto della segnalazione (ovvero il modulo di cui sopra). Entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una **terza busta riportando, all'esterno, la dicitura "riservata- Whistleblowing"**.

Qualora il segnalante (o la persona comunque coinvolta o interessata dalla segnalazione) fosse lo stesso RPCT, la segnalazione andrà inoltrata al Presidente del Collegio Sindacale, mediante posta ordinaria con la dicitura "all'attenzione del Presidente del Collegio Sindacale — RISERVATA — Whistleblowing", in triplice busta come sopra descritto. L'indirizzo di posta ordinaria è indicato nell'home page del sito istituzionale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. all'interno della sezione "Segnalazioni".

Infine, i dipendenti sono tenuti a segnalare i casi di conflitto di interessi personali.

- **Gli stakeholders**

La Società si riserva di realizzare forme di consultazione volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

La Società dà esito, nel PTPCT, di eventuali consultazioni indicando i soggetti coinvolti, le modalità di partecipazione e i contributi ottenuti.

5. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, importanza strategica è riconosciuta alla formazione. La diffusione di una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità e di una conoscenza tecnica specifica riguardo agli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi, misure, procedure), consente ai soggetti che operano nella Società di svolgere le proprie attività e assumere le decisioni di propria competenza in modo consapevole, riducendo contestualmente il rischio di fenomeni corruttivi.

La Società, pertanto, si impegna a programmare adeguati percorsi di formazione su due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, aggiornandone le competenze (approccio contenutistico) e le conoscenze sulle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai componenti del Cda e degli organismi di controllo (ad es. Collegio Sindacale), riguardo alle politiche e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno della Società.

I contenuti della formazione in tema di anticorruzione vengono individuati dal RPCT, anche con il supporto dell'organismo con funzioni analoghe all'OIV facendo riferimento ai settori e alle attività più esposti al rischio

corruttivo, ai presidi di controllo atti a ridurre il rischio e alle procedure di controllo e segnalazione delle violazioni.

Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2025-2027”

Nel paragrafo 9 “Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione” del PTPCT 2025-2027 era previsto, in relazione alla “Formazione in tema di anticorruzione”, la pianificazione di attività formativa e informativa volta a sensibilizzare i lavoratori sui temi dell’etica e della legalità con le forme ritenute più opportune.

A riguardo, nel mese di settembre 2025, è stata svolta attività formativa rivolta ai vertici aziendali, al personale dipendente e ai collaboratori della Società sulle tematiche dell’etica e della legalità, con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- nozioni base in materia di corruzione e trasparenza;
- PTPCT 2025-2027 (struttura, processi a rischio, regole generali di comportamento, presidi specifici di prevenzione);
- Codice di Comportamento;
- gestione delle segnalazioni *Whistleblowing* (normativa di riferimento, gestore della segnalazione, canali implementati, iter procedurale, tutele per il segnalante e ipotesi di perdita delle tutele, sistema disciplinare connesso a eventuale mancato rispetto o abuso della procedura *Whistleblowing*).

Le attività formative sono adeguatamente formalizzate mediante verbale di formazione conservato presso la sede della Società.

Obiettivo di miglioramento PTPCT 2026-2028

Nel corso del 2026 le attività formative e informative saranno rivolte ad eventuali neoassunti e ai dipendenti coinvolti nelle attività e nei processi le cui procedure/istruzioni operative sono oggetto di adeguamento al fine di recepire le intervenute modifiche organizzative e i punti di miglioramento evidenziati dalle attività in corso di risk assessment e gap analysis prodromiche all’adozione del Modello 231, nonché dalle attività di monitoraggio periodico del soggetto con funzioni analoghe all’OIV.

6. Codice di Comportamento

Tra le misure adottate da Bergamo Infrastrutture S.p.A. per prevenire la corruzione e favorire la trasparenza vi sono le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento (a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare), redatto con un approccio diretto e concreto al fine di condividere con il personale il comportamento eticamente corretto da adottare nell’esercizio delle proprie funzioni, rispecchiando e integrando il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici.

La Società ha voluto formalizzare, attraverso il proprio Codice di Comportamento, l’adesione ai più elevati *standard* etici in cui crede e si riconosce. Tutti coloro che collaborano con la Società, senza distinzioni o eccezioni, si impegnano a osservare e a fare osservare i principi contenuti in tale Codice. In nessun modo agire a vantaggio della Società può giustificare l’adozione di comportamenti, anche realizzati con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, in contrasto con la normativa e con tali principi.

In particolare, il personale della Società, a tutti i livelli aziendali, e tutti coloro che agiscono in nome o per conto e nell’interesse della stessa, devono osservare e fare osservare i principi in esso contenuti. L’osservanza dei principi del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei destinatari dello stesso nei confronti della Società ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti.

È impegno della Società far rispettare il Codice di comportamento anche attraverso la puntuale applicazione delle sanzioni in conformità al sistema disciplinare previsto dai CCNL applicabili o dai contratti di riferimento stipulati con le relative controparti.

Per quanto riguarda le misure a tutela del soggetto denunciante (cd. *whistleblower*), si veda quanto previsto dal paragrafo 7.5 del presente Piano.

Consuntivazione “obiettivi di miglioramento del PTPCT 2025-2027”

Nel corso del 2025 è stato portato a conoscenza dei dipendenti il Codice di comportamento aggiornato nel 2024 per adeguamento:

- alle modifiche dettate dal DPR 81/2023, con particolare riferimento alla regolamentazione dell'utilizzo dei *social*, della posta elettronica e dei dispositivi elettronici personali da parte dei dipendenti e, in generale, alle misure di prevenzione atte a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati;
- alla novellata normativa in materia di segnalazioni whistleblowing di cui al D.lgs. 24/2023.

6.1 Garante dell'attuazione del Codice

La Società ha identificato nel CdA l'ente garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel proprio Codice di Comportamento. Pertanto, il CdA:

- si confronta con le funzioni competenti per stimolare adeguati percorsi di formazione;
- chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
- provvede a svolgere le opportune indagini in supporto al RPCT, riportando alle funzioni competenti l'esito e accertandosi che le sanzioni vengano comminate;
- garantisce la riservatezza sull'identità del segnalante, tutelandolo da eventuali ritorsioni;
- propone aggiornamenti del presente Codice.

Le comunicazioni e segnalazioni di presunte violazioni delle previsioni contenute nel Codice di comportamento, devono pervenire con le modalità di cui alla procedura di gestione delle segnalazioni accessibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/>, mediante **posta ordinaria all'attenzione del RPCT della Società all'indirizzo Bergamo Infrastrutture - Piazzale Goisis, 6 – 24124 Bergamo (BG)**.

La Segnalazione va inserita **in due buste chiuse** includendo: i) nella prima i dati identificativi del segnalante e i riferimenti per essere contattato dal RPCT; ii) nella seconda, l'oggetto della segnalazione (attraverso il Modulo di segnalazione disponibile al link sopra indicato). Entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una **terza busta riportando, all'esterno, la dicitura "riservata- Whistleblowing"**.

Qualora il Segnalante (o la persona comunque coinvolta o interessata dalla Segnalazione) fosse lo stesso RPCT, la Segnalazione andrà inoltrata al Presidente del Collegio Sindacale mediante posta ordinaria con la dicitura "all'attenzione del Presidente del Collegio Sindacale – RISERVATA – Whistleblowing", in triplice busta come sopra descritto. L'indirizzo di posta ordinaria è indicato nell'home page del sito istituzionale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. all'interno della sezione "Segnalazioni".

La Società s'impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a tutelare da eventuali ritorsioni (anche solo minacciate) che possono danneggiare coloro che in buona fede effettuano le segnalazioni di presunte violazioni del Codice.

7. Altre Iniziative

7.1. Indicazione dei criteri di rotazione del Personale

Pur riconoscendo la rotazione del Personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di rilevante importanza tra gli strumenti per la prevenzione della corruzione, ad oggi non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno di Bergamo Infrastrutture S.p.A., considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti. La Società adotta le seguenti misure alternative:

- trasparenza (pubblicazione dei dati in relazione al processo a rischio);
- condivisione tra più soggetti delle fasi procedurali delle attività considerate maggiormente a rischio (più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale di un'istruttoria);
- articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da garantire una adeguata segregazione delle funzioni (la responsabilità del procedimento è attribuita ad un soggetto diverso rispetto a quello cui compete l'adozione del provvedimento finale);

- previsione della “doppia sottoscrizione” degli atti;
- promozione del lavoro in *team*, qualora applicabile.

7.2 Gestione dei conflitti di interesse

Ai sensi dell’art. 6 bis della legge n. 241 del 1990, rubricato ‘Conflitto di interessi’, “il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

La norma contiene due prescrizioni:

- a) è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile delle attività a rischio corruzione, il titolare dell’ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- b) è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La mancata valutazione dei detti requisiti può agevolare, ad esempio:

- la pre-constituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono pregiudicare l'azione imparziale della pubblica amministrazione.

La norma prevede che “il dipendente si astenga dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell’ufficio di appartenenza”.

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile Conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino “gravi ragioni di convenienza”.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile d’area/di funzione, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un Conflitto di interesse idoneo a ledere l’imparzialità dell’azione amministrativa.

Il Responsabile d’area/di funzione destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall’incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l’espletamento dell’attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall’incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile d’area/di funzione ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile d’area/di funzione dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Responsabile d’area/di funzione, le iniziative da assumere saranno valutate dal Responsabile per la prevenzione (RPCT) che in ogni caso andrà portato a conoscenza della dichiarazione rilasciata dal dipendente e delle azioni correttive adottate.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l’irrogazione di sanzioni all’esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Bergamo Infrastrutture considera il conflitto di interessi come sopra definito un elemento da monitorare in tutte le fasi del processo condotte dai propri “apicali” o “subordinati”, siano esse:

- fase di predisposizione e/o di validazione preventiva;
- fase di gestione ed esecuzione delle attività;
- fase di chiusura delle attività.

Al fine di prevenire il verificarsi del rischio per mancata valutazione del conflitto di interesse, Bergamo Infrastrutture prevede l'obbligo di richiesta all'interessato di un'autodichiarazione con la quale il medesimo attesti, prima dell'assunzione dell'incarico, l'inesistenza di cause di conflitto di interesse.

La suddetta verifica è altresì effettuata nelle successive fasi di gestione del processo, ove, a fronte del succedersi degli eventi e/o degli atti endoprocedimentali, fosse necessario richiedere all'interessato il mantenimento dell'inesistenza di cause di Conflitto di interesse.

Il controllo del mantenimento delle dichiarazioni inizialmente rilasciate è effettuato dal R.P.C.T. per il personale di I linea così come risultante da organigramma aziendale.

Il processo di gestione dei conflitti di interesse è regolamentato da specifica procedura interna, diffusa a tutto il personale aziendale, che individua le misure di prevenzione del rischio, i responsabili dei controlli e le tempistiche del monitoraggio.

7.3 Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Tale misura è attualmente non applicabile, data l'assenza di figure dirigenziali. La Società provvede a definire adeguate misure di prevenzione qualora siano introdotte le suddette figure dirigenziali.

7.4 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Il RPCT, in collaborazione con il Consigliere Delegato (in seguito anche “C.D.”) al quale sono attribuite le deleghe sul personale, monitora il corretto svolgimento sia dell'attribuzione degli incarichi, sia delle eventuali assegnazioni ad uffici al Personale di Bergamo Infrastrutture S.p.A.

Inoltre, al fine di garantire l'insussistenza di cause d'inconferibilità di incarichi e/o cariche pubbliche, Bergamo Infrastrutture S.p.A. richiede ai candidati alla carica di componente del Consiglio di amministrazione o del Collegio Sindacale, la sottoscrizione di una Dichiarazione di Insussistenza di cause di Incandidabilità, Inconferibilità e Incompatibilità di Incarichi, nonché di cause di esclusione, ai sensi del D.lgs. n. 235/2012 e del D.lgs. n. 39/2013.

La dichiarazione va acquisita tempestivamente in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. Tale dichiarazione è difatti condizione di efficacia dell'incarico, il quale si perfeziona soltanto all'esito della verifica sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenuto conto di fatti notori comunque acquisiti.

La suddetta verifica è altresì effettuata anche nelle successive fasi di gestione del processo, ove, a fronte del succedersi degli eventi e/o degli atti endoprocedimentali, fosse necessario richiedere all'interessato il mantenimento dell'inesistenza di cause di Conflitto di interesse.

Il RPCT monitora annualmente le singole posizioni soggettive. Le citate dichiarazioni sono archiviate a cura della Segreteria Generale.

La Società provvede alla pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Come ulteriori misure di prevenzione, Bergamo Infrastrutture ha ampliato il catalogo dei soggetti ai quali richiedere la dichiarazione di non aver riportato condanne che comportano l'impossibilità di contrattare con la pubblica amministrazione e l'insussistenza di carichi penali pendenti, così come previsto dalla “Procedura relativa alla Gestione degli acquisti”.

7.5 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Per dare concreta applicazione alla normativa vigente in materia, Bergamo Infrastrutture si è dotata di specifica procedura di gestione delle segnalazioni accessibile al link: <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/> volta a regolamentare l'iter di invio, ricezione, analisi, gestione di rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti e fatti censurabili (commessi o presunti) rilevanti ai sensi del citato D.lgs. 24/2023 o comunque di qualsiasi pratica non conforme a quanto stabilito nel Codice di Comportamento, nel PTPCT e/o nelle procedure operative adottate dalla Società.

Il soggetto incaricato di gestire le segnalazioni è individuato nel R.P.C.T. della Società e, nelle ipotesi di conflitto di interesse, nel Presidente del Collegio Sindacale o nel Presidente del CdA, a seconda dei casi. Le segnalazioni possono pervenire, da coloro che ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, dipendenti, volontari, tirocinanti, collaboratori, lavoratori autonomi, fornitori (nell'ambito proprio contesto lavorativo o di rapporti di collaborazione o d'affari) mediante posta ordinaria all'attenzione del RPCT della Società all'indirizzo Bergamo Infrastrutture - Piazzale Goisis, 6 – 24124 Bergamo (BG).

Per garantire un adeguato livello di sicurezza e riservatezza, la Segnalazione va inserita in **due buste chiuse** includendo: i) nella prima i dati identificativi del segnalante e i riferimenti per essere contattato dal RPCT; ii) nella seconda, l'oggetto della segnalazione (ovvero, il Modulo di segnalazione disponibile al link <https://www.bergamoinfrastrutture.it/segnalazioni/>). Entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una **terza busta riportando, all'esterno, la dicitura "riservata- Whistleblowing"**.

Qualora il Segnalante (o la persona comunque coinvolta o interessata dalla Segnalazione) fosse lo stesso RPCT, la Segnalazione andrà inoltrata al Presidente del Collegio Sindacale, mediante posta ordinaria, in triplice busta come sopra descritto, con la dicitura "all'attenzione del Presidente del Collegio Sindacale - – RISERVATA – Whistleblowing". L'indirizzo di posta ordinaria è indicato nell'home page del sito istituzionale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. all'interno della sezione "Segnalazioni".

Il Gestore della segnalazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e di eventuali altre persone coinvolte, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La segnalazione e la documentazione ad essa allegata è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990 e al vigente regolamento comunale in materia nonché esclusa dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Nel caso di coinvolgimento di altre strutture/funzioni/terzi per lo svolgimento delle attività istruttorie, il Gestore della segnalazione renderà loro noto solo il contenuto della Segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante, del segnalato e di altri soggetti eventualmente coinvolti.

I soggetti coinvolti a supporto del Gestore della segnalazione sono gravati dai medesimi doveri di comportamento volti ad assicurare la riservatezza sopra citata.

È possibile rivelare l'identità del segnalante solo previo consenso espresso dello stesso e previa comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione, nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente in materia.

La Società garantisce la tutela e la protezione del segnalante in buona fede contro ogni forma di ritorsione (anche solo tentata o minacciata) che potrebbe derivare direttamente o indirettamente dalla segnalazione. Gli atti ritorsivi adottati (es. sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o altra misura organizzativa o comportamento attivo o omissivo avente effetti negativi, diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro) sono pertanto nulli.

Le tutele sono estese:

- al facilitatore;

- alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante con uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro del segnalante con cui hanno un rapporto abituale e corrente.

Il RPCT rende conto, nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, di ulteriori persone coinvolte e del contenuto della segnalazione.

Azioni intraprese nell'anno 2025 e obiettivi per il 2026

La Società ha diffuso al personale (inclusi i lavoratori somministrati) la procedura di gestione delle segnalazioni aggiornata per adeguamento al citato D.lgs. 24/2023. La Società valuta, nel triennio 2026-2028, l'opportunità di implementare canali interni maggiormente idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (es. piattaforma informatica), alla luce delle recenti linee guida e *best practices* di riferimento in materia.

7.6 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Al fine di assicurare principi e criteri di legalità negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal Codice appalti, nonché l'individuazione di consulenti esterni, così come previsto anche dal regolamento adottato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha adottato un proprio protocollo di legalità (che si allega al presente Piano), contenente regole e condizioni la cui accettazione è considerata dalla Società quale presupposto imprescindibile per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto o per la stipula di un contratto o di una convenzione. In tal modo, si assicura che ci sia un adeguato scambio di informazioni riguardanti la prevenzione della corruzione tra Stazione Appaltante e soggetti esterni.

La Società ha inoltre proceduto ad inserire una specifica clausola negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, secondo la quale il mancato rispetto delle clausole e disposizioni contenute nel suddetto protocollo costituirà causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nel protocollo si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

7.7 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito di contratti pubblici

In merito ai rapporti tra la Società e i soggetti che stipulano contratti, si richiama la "Procedura per la gestione degli acquisti" nonché i criteri previsti nella documentazione di gara negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal Codice appalti. Tali richiami stabiliscono i presupposti per il conferimento degli incarichi e affidamenti, le modalità di conferimento alle quali la Società si attiene e casi di esclusione.

La Società si è adeguata alle previsioni del Codice degli appalti, così come modificate nel corso degli ultimi anni e agli obblighi di comunicazione e di pubblicazione cui sono tenute le stazioni appaltanti ai sensi delle delibere ANAC n. 261 e 264 di giugno 2023.

Nel corso del 2026, la Società provvederà ad adeguare la procedura interna di approvvigionamento in ragione delle intervenute modifiche normative e della struttura organizzativa interna che ha subito modificazioni nel corso del 2025.

7.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del Personale

Bergamo Infrastrutture si è dotata di una specifica "Procedura relativa alla selezione, assunzione e gestione del personale" volta a disciplinare la selezione e l'assunzione del Personale, in termini di trasparenza, imparzialità, valutazione dei titoli e dei requisiti attitudinali e professionali, tenendo conto delle pari opportunità di genere. Al fine di reprimere azioni/scelte che potrebbero esporre ad alto rischio di corruzione, Bergamo Infrastrutture S.p.A. si impegna a monitorare continuamente il processo di selezione del personale e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Comportamento.

7.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il RPCT, nell'ambito della propria funzione, procede al monitoraggio del processo di adeguamento del sistema di controllo interno ("SCI") della Società, verificando la concreta attuazione del PTPCT sulla base di quanto descritto nel paragrafo 3.1.

Controlli di secondo livello sono attuati annualmente, a cura della Società di revisione e del Collegio Sindacale, ciascuno in base alle specifiche competenze e nel rispetto delle attribuzioni definite dalla legge. Il soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V. effettua ulteriori controlli al fine di supportare il monitoraggio dei rischi eseguito annualmente dal RPCT e di valutare l'idoneità e il rispetto delle misure di prevenzione adottate.

Nel corso del 2025 non sono state rilevate e/o portate all'attenzione del Cda violazioni né sollevate criticità che possano ingenerare reati in materia di corruzione e/o sfociare in modifiche al presente Piano. Anche le verifiche svolte da Collegio Sindacale, revisore e soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V. sul rispetto delle procedure attualmente vigenti, non hanno sollevato alcun rilievo.

Obiettivo per il triennio 2026-2028

Al fine di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel PTPCT, il soggetto con funzioni analoghe all'O.I.V., proseguirà nell'esecuzione del piano di *audit* dei processi sensibili, al fine di verificarne la corretta attuazione e l'idoneità delle procedure operative vigenti a prevenire in astratto fenomeni di corruzione, in sinergia con le attività in corso di *risk assessment* in "ottica 231", per quanto compatibili.

Lo svolgimento delle verifiche sarà formalizzato in appositi *audit report*, rendendo così tracciabile e ricostruibile a posteriori l'intera attività svolta: verifiche, esiti, criticità emerse, interventi correttivi pianificati e stato di realizzazione degli stessi.

Delle verifiche svolte e degli esiti delle stesse sarà data adeguata evidenza nella Relazione annuale del RPCT, portata all'attenzione dei membri del Cda.

8. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)

Tenendo conto della legislazione in vigore, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha definito i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e il rafforzamento dei valori di legalità e integrità all'interno dell'ambiente lavorativo;
- rendere accessibili tutte le informazioni, rendendo pubblico sul sito istituzionale, i dati di natura organizzativa, quelli economico-finanziari concernenti le performance della Società, i risultati dei processi di analisi e valutazione, con lo scopo di diffondere il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità tra il Personale di Bergamo Infrastrutture;
- migliorare i flussi di informazioni che favoriscono la comunicazione interna, al fine di assicurare il corretto adempimento della normativa.

Il RPCT si avvale, nell'esercizio delle proprie funzioni, degli uffici della Società per la pubblicazione delle informazioni richieste all'interno del sito internet della Società.

Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha realizzato nel proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente", destinataria dei dati concernenti l'organizzazione e le attività della Società, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel D.lgs. 33/2013.

Qui di seguito le sottosezioni, c.d. "di primo livello", applicabili alla realtà operativa di Bergamo Infrastrutture S.p.A. e i referenti che intervengono nelle fasi di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati:

- Disposizioni Generali: CdA/Segreteria/Responsabile della trasparenza
- Atti Generali: CdA/Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Organizzazione: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Personale: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Consulenti e collaboratori: Segreteria/Responsabile della Trasparenza

- Bandi di gara e contratti: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Bilanci: Amministrazione/Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Beni immobili e gestione del patrimonio: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Controlli e rilievi sull'Amministrazione: OIV/Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Servizi erogati: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Pagamenti: Amministrazione/Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Accesso civico: Segreteria/Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Prevenzione della corruzione: Segreteria/Responsabile della Trasparenza

Non sono attualmente applicabili le seguenti sottosezioni:

- Performance;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Enti controllati.

La Società si impegna a pubblicare tutti i dati previsti dalla normativa, pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Società, mettendo in atto le soluzioni organizzative più idonee al fine di ottemperare all'adempimento degli obblighi di pubblicazione nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza provvede a indire periodiche riunioni con le figure interessate, istituendo laddove necessario, gruppi di lavoro e tavoli tecnici.

Il monitoraggio dei dati oggetto di pubblicazione avviene 2-3 volte l'anno e ha ad oggetto non solo i dati oggetto di attestazione da parte del soggetto con funzioni analoghe all'OIV ma anche i dati e le informazioni correlati ai processi a maggior rischio corruttivo.

Per il 2025, il soggetto con funzioni analoghe all'OIV ha attestato l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e integrità da parte della Società senza rilevare aspetti degni di nota o specifiche problematiche.

Consuntivazione "obiettivi di miglioramento del PTPCT 2025-2027"

La Società nel corso dell'anno 2025 ha integrato gradualmente le informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito internet, al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento.

Per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza, nel corso del 2025 è stata data attuazione alla procedura recentemente implementata che definisce le modalità, i tempi, il controllo e l'aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione nel rispetto della normativa vigente.

Obiettivo per il triennio 2026-2028

Proseguire nell'attuazione della procedura adottata per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, nel rispetto degli obiettivi di completezza e aggiornamento dei dati.

9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione

Qui di seguito vengono riepilogati i diversi obiettivi relativi alle diverse sezioni del PTPCT adottato da BI relativo al triennio 2026-2028:

9.1 Gestione del Rischio

- Prosecuzione nell'attività di coinvolgimento e comunicazione interna, per migliorare la fase di gestione e trattamento del rischio;
- Integrazione delle analisi del rischio di corruzione con l'attività in corso di risk assessment e gap analysis prodromica e a supporto della prima elaborazione del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001;

- Verifica, a cura del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., dell'idoneità ed effettiva attuazione delle procedure operative aziendali connesse ai processi sensibili; aggiornamento delle procedure in funzione delle modifiche organizzative che hanno interessato la Società nel corso del 2025.

9.2 Formazione in tema di anticorruzione

Prosecuzione delle attività formative e informative volte a sensibilizzare i lavoratori sui temi quali etica e legalità con le forme ritenute più opportune. Considerata la recente sessione formativa (settembre 2025) che ha coinvolto i vertici aziendali e tutti i dipendenti della Società, nel 2026 la formazione sarà rivolta, in particolare, ad eventuali neoassunti, ai neoconsiglieri in funzione del prossimo rinnovo delle cariche del Cda e ai dipendenti coinvolti nelle attività e nei processi oggetto di valutazione nell'ambito del progetto in corso di valutazione dei rischi per l'adozione del Modello 231 (con particolare riguardo alle interconnessioni tra la normativa 231 e la normativa di cui alla Legge n. 190/2012).

9.3 Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici e monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti

- Analisi della procedura acquisti al fine di verificarne l'idoneità a prevenire i rischi individuati nel processo in oggetto;
- Formale aggiornamento della procedura relativa alla gestione degli acquisti in funzione delle modifiche organizzative interne intervenute nel corso del 2025 e sulla base del nuovo Codice degli appalti e delle semplificazioni attive da gennaio 2024 in materia di obblighi di comunicazione e di pubblicazione cui sono tenute le stazioni appaltanti, con supporto del consulente legale formalmente incaricato dalla Società.

9.4 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

Monitoraggio e riesame periodico sono fondamentali nel processo di gestione del rischio, al fine di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione individuate nel Piano.

Pertanto, con il supporto del soggetto cui sono attribuite funzioni analoghe all'O.I.V., si proseguirà con le verifiche volte ad accertare l'effettiva implementazione delle procedure aziendali vigenti e la loro idoneità a prevenire potenziali comportamenti illeciti.

Gli esiti delle analisi effettuate saranno documentati in appositi *audit* report dell'O.I.V. condivisi con il RPCT e i vertici aziendali.

9.5 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

- Graduale integrazione delle informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Società, al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento;
- Effettiva applicazione della procedura interna che regola modalità, tempi, responsabili del controllo e dell'aggiornamento delle informazioni oggetto di pubblicazione.

ALLEGATI

Allegato 1_Valutazione e trattamento dei rischi PTPCT 2026-2028

Protocollo di legalità per gli affidamenti